

□ **Mozione n. 329**

presentata in data 23 gennaio 2018

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Intervento della Regione per risolvere lo stato di degrado e confusa gestione del Porto di Baia Vallugola (Gabicce Mare PU)”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Il Porto di Baia Vallugola è di competenza Regionale secondo il combinato disposto del d.lgs 112/98 e della legge regionale 10/99 che indica:
 1. Sono riservate alla Regione le funzioni amministrative concernenti:
 - a) l'estimo navale;
 - b) la disciplina della navigazione interna;
 - c) la programmazione e la pianificazione degli interventi di costruzione, la bonifica e la manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, nonché delle opere a servizio delle attività portuali;
 - d) la programmazione degli interporti e delle intermodalità non riservate allo Stato;
 - e) le deroghe alle distanze legali per costruire manufatti entro la fascia di rispetto delle linee e infrastrutture di trasporto, escluse le strade e le autostrade.
- La competenza regionale è stata a suo tempo confermata anche dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche alla Regione Marche con nota del 29/9/2016;
- La Regione con DGR 2167/2000 ha regolamentato l'Esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo individuando indirizzi e criteri a cui gli Enti delegati devono attenersi ai sensi dell'art. 31 della LR n. 10/99.
- La delega alla sola gestione del contratto di concessione del porto di Baia Vallugola è passata nelle mani del Comune di Gabicce Mare solo nel 2010 e che la Regione come previsto in DGR 2167/00 aveva comunque in capo numerose azioni di sua competenza come indicato nella stessa DGR;

Considerato che:

- Il concessionario è sempre stato lo stesso dalla sua prima assegnazione negli anni '70, rinnovato nel 2000 e confermato fino al 4/5/2016, data ultima di scadenza non rinnovabile; quindi la concessione è sottoposta ad obbligo di procedura di gara;
- Per il Porto di Baia Vallugola il Comune da maggio 2016 ad oggi non ha ancora provveduto a predisporre la dovuta procedura di gara adducendo motivazioni discutibili ed adottando procedure temporanee durante la stagione 2017 piuttosto discutibili;
- La stagione estiva 2018 incombe e vi è un'assenza di risposte operative dall'Amministrazione comunale che si dichiara per alcuni aspetti non competente dovendo attendere le altre autorità coinvolte, Regione compresa;

Rilevato che:

- nell'anno 2016 il degrado a cui è soggetto il Porto è stato oggetto di segnalazioni da parte di cittadini, funzionari ministeriali, consiglieri comunali di Gabicce Mare;
- da tali segnalazioni sono scaturiti anche due sopralluoghi ispettivi da parte di un funzionario della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche, avvenuti rispettivamente in data 24/05/2016 e 17/08/2016, con i quali è stata confermata la grave situazione di degrado in cui versava parte del Porto e del versante montuoso di cui nulla si è più saputo nonostante le richieste del Ministero;

- il contenuto di due missive del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delle Marche, che confermava:
 - “la grave situazione in cui versa il Porto di Vallugola stante sia l’evidente stato di fatiscenza delle strutture che costituiscono il medesimo porticciolo, sia le problematiche relative ai dissesti della falesia, con potenziali pericoli di pubblica incolumità”;
 - “Lo scrivente ufficio concorda sull’opportunità di eseguire interventi maggiormente incisivi di ristrutturazione, ulteriori rispetto a quelli in oggetto della concessione, per la valorizzazione dell’area... preso atto di ulteriori criticità... questo Segretariato si rende disponibile a partecipare ad un incontro con tutti i soggetti interessati...”;
- con nota prot. n.4749 del 22/09/2016 il Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delle Marche, ha informato tutte le Amministrazioni coinvolte;
- con nota prot. n.1654 del 05/09/2016 il Funzionario della Soprintendenza archeologica, oltre a confermare lo stato di degrado del porto, riscontra anche “la presenza di notevoli volumetrie utilizzate come strutture ricettive, che in alcuni casi contrastano con i valori codificati dalle forme di tutela paesaggistica in atto”.

Evidenziato che:

- dagli atti emerge che il concessionario per anni ha potuto pagare in maniera discontinua, addirittura senza interessi, sia al Demanio sia alla Regione Marche senza che nessuno intervenisse chiedendo, come era previsto dal Contratto per codice della navigazione, la decadenza dallo stesso e la riconsegna del bene;
- solo a seguito di numerosi solleciti avvenuti da parte del gruppo consiliare comunale del M5S di cui possediamo gli atti, si è avviata la procedura di verifica che ha portato finalmente il 23 dicembre 2016 alla riconsegna del bene da parte del concessionario;
- sono presenti nel 2017 atti di richiesta di saldo delle quote dovute nei primi mesi dell’anno 2017 anche finalmente da parte della Regione Marche, intervenuta tardivamente;
- ad aprile 2017 nonostante la situazione che solo in parte è stata sopra esposta, vista la complessità, il Comune in tutta fretta non avendo ancora predisposto la dovuta procedura di gara e dovendo far gestire per l’estate il porto, ha provveduto a fare addirittura due diversi provvedimenti per assegnare lo specchio acqueo separato dall’area con le pertinenze (area nella quale vi sono porzioni costruite dal gestore che pur vanno riconsegnate al Demanio);
- l’estate 2017 ha visto quindi:
 - un nuovo gestore temporaneo con avviso pubblico in deroga e d’urgenza, solo per la parte dello specchio acqueo (da maggio 2017); concessionario che ha anche contestato in avvio i fondali del porto e ha avuto a sua volta un ribasso di costi successivo alla presentazione dell’offerta, per decisione del Comune;
 - lo stesso gestore precedente (a cui era stata d’obbligo ritirata la concessione a dic 2016) per una parte del porto, proprio quella in cui sono presenti le pertinenze da lui costruite che lo stesso deve restituire, gestito (così sembra) per tutta l’estate senza un contratto firmato con il Comune;
- in data 7/11/2017 sempre a seguito di numerose e insistenti interrogazioni del gruppo consiliare comunale M5S il Comune giunge a ritirare la gestione della parte di porto con le pertinenze, come si legge nella risposta del Comune alla ennesima interrogazione:

“... con determinazione 243 del 7/11/17 è stata disposta la revoca della determinazione 57/2017 del III settore e dell’affidamento della concessione delle aree demaniali marittime in ambito portuale di Baia Vallugola alla società xxxxx per il mancato adempimento delle procedure necessarie alla stipula del contratto, con particolare riferimento alla mancata produzione della documentazione richiesta dall’ufficio. L’ufficio sta attivando

le procedure previste dalla normativa di riferimento in relazione alla occupazione senza titolo di aree del Demanio Marittimo.”

Visto che:

- il comune non ha avviato a tutt'oggi nessun procedimento di gara, adducendo come motivazione l'inesistenza della giusta perimetrazione del Porto, dato necessario per indire la gara e di cui il Comune si dichiara non responsabile (come affermato dal segretario comunale nel consiglio comunale dell'8-1-2018, non smentito da alcuno);
- non si ha evidenza della convocazione di alcuna Conferenza di Servizi come previsto dalla DGR 2167/00, da parte del Comune, né di alcuna relazione annuale inerente l'esercizio delle funzioni amministrative delegate allo stesso sull'argomento;
- non risulta alcun intervento decisivo da parte della Regione sulla vicenda;

Tenuto conto:

- dell'esposto alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Pesaro presentato dal capogruppo M5S nel Consiglio Comunale di Gabicce Mare, allo scopo d'informare la stessa in merito ai fatti e promuovere compiute indagini, verificando se siano stati commessi illeciti ai danni della Pubblica Amministrazione;

Ritenuto che:

- in vista della imminente stagione estiva occorra definire al più presto ogni dettaglio affinché il Comune avvii la procedura di gara necessaria per la gestione corretta del porto nella sua globalità, senza ulteriori divisioni della concessione
- la totale messa in sicurezza del porto sia indispensabile da assicurare e certificare;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

- a mettere in atto ogni azione utile al fine di favorire l'indizione della gara di gestione del porto (sciogliendo il nodo della corretta perimetrazione), da parte del Comune di Gabicce Mare, e di verificare la messa in sicurezza dello stesso, non ancora certificata nonostante le numerose segnalazioni;
- a farsi promotore presso il Comune affinché si faccia chiarezza in merito all'intreccio di competenze e responsabilità tra i diversi enti coinvolti nella gestione del porto, anche eventualmente attraverso l'attuazione di una Commissione di indagine o altro strumento ritenuto idoneo a tal fine.